



L'opinione di...



Claudio Bencina

Cremonese sconfitta con onore Quell'arbitro così poco obiettivo

Per tutti, allenatori, giocatori, giornalisti il calcio di sera non è mai stato molto verosimile. Anzi spesso è ingannevole, così come capita nelle amichevoli estive. Da quest'anno, invece, proprio perché i due punti contano giocando alle 20,30 nulla può essere casuale né tantomeno fasullo. È quello che ha dimostrato il super Diavolo domenica sera a Cremona. Per questa squadra non esistono orari o avversari che tengano, giocando con la stessa autorità, convinzione, cinismo ed umiltà pur dovendo cambiare per necessità o per turn-over mezza squadra. Proprio per queste considerazioni ritengo la prova della Cremona di un certo valore, soprattutto per i secondi 45'; mai sfilacciata o arrendevole ha cercato di farsi pericolosa, riuscendoci in poche occasioni proprio perché la capolista ha concesso ben poco. Ciò rende veramente onore ai grigiorossi che, sebbene partiti con quel timore reverenziale (come in altre circostanze era già capitato) non

hanno deluso i propri tifosi, in festa lo stesso a fine gara nonostante la sconfitta. Con questi altri 2 punti sembrerebbe proprio che i rossoneri abbiano già spiccato il volo, ma le squadre che li seguono in classifica non molleranno facilmente la preda. Parma, Samp, Inter, Juve e Toro, pur con delle difficoltà, non vogliono che il Milan se ne vada come è successo nei campionati scorsi.

Una piccola valutazione a parte la meritano le giacchette nere, guardalinee compresi: hanno sempre detto, Casarin in testa, che la sudditanza psicologica non esiste e che tutte le squadre sono trattate equamente. Beh, dopo aver visto la partita di domenica sera e parecchi altri episodi nell'arco delle 6 giornate non sono molto d'accordo con il designatore arbitrale e comunque si avverte spesso una certa tracotanza ed iniquità tra i fischietti in campo. Speriamo siano solo sfortunate circostanze anche perché le grosse squadre non hanno bisogno di regali...

Rassegna stampa: il giudizio degli altri sui grigiorossi

E la punizione inventata da Pairetto?

Di solito, quando gioca con una «grande», gli spazi aumentano anche per la Cremonese. Proporzionalmente all'importanza dell'avversario. Cioè, incontrando il Milan, si pensava e si sperava di avere maggior considerazione anche per i grigiorossi.



Invece, purtroppo, ci si è messa Tele Più Due, nel senso che il posticipo alle 20,30 per la diretta televisiva sulla pay-tv ha fatto sì che i tempi tecnici di chiusura dei giornali di domenica sera non hanno consentito di eccedere troppo nei commenti. Così la partita (dovendo i giornalisti lavorare il più velocemente possibile nell'arco di tempo tra le 22,15 e la mezzanotte) non ha potuto essere «sviscerata» al massimo.

Ma veniamo alla consueta rassegna dei tre quotidiani sportivi nazionali (non senza aver prima ricordato che in tribuna stampa allo Zini c'era tutto o quasi il fiore del giornalismo calcistico nazionale) iniziando come al solito dalla Gazzetta dello Sport che comunque dedica all'incontro una pagina e mezza (addirittura quelle di apertura del calcio dopo la prima, cioè 3 e 5, e titola: «Da Tele + 2 a Milan + 2» con evidente riferimento al fatto che adesso la squadra rossonera vanta già due punti di vantaggio sulle inseguitrici Parma, Torino e Sampdoria. Ed aggiunge a centro pagina: «In diretta tv annuncio

al campionato: è fuga vera. Ai rossoneri bastano venti minuti per superare la Cremonese con i gol di Papin e Simone. Rossi ancora imbattuto dall'inizio del campionato».

Nell'altra mezza pagina, che comprende le interviste negli spogliatoi del dopopartita, il titolo è «Papin-Simone, gioia per gli occhi. Sacchi rimane incantato: Veloci e brillanti, sono eccezionali. In tribuna il c.t. azzurro ha complimenti per tutti e dribbla soltanto l'argomento-nazionale».

Per quanto riguarda le pagelle dei grigiorossi Alberto Cerruti deve aver visto l'incontro esclusivamente con occhi... rossoneri, dal momento che assegna soltanto 4 sufficienze ai cremonesi (6 a Turci, Cristiani, Giandebbiaggi e Tentoni) e per il resto tutti voti insufficienti: 5 e mezzo a Gualco, Pedroni, Verdelli, Dezotti e Maspero; 5 a Bassani (ma che partita ha visto l'inviato della «rosea»?) e De Agostini. In compenso al Milan sciorina a piene mani ampie sufficienze, dal 7 di Simone (ma quando mai?) al 6 e mezzo dato ai vari Rossi, Baresi, Massa-

ro, Boban, Papin e Donadoni. 6 soltanto a Tassotti, Orlando, Albertini e Costacurta.

Ma allora, diciamo noi, come mai i rossoneri sono stati tutti così bravi se di fronte avevano una squadra composta da giocatori così scarsi come i cremonesi? Evidentemente l'obiettività va a pallino quando il tifo obnubila la mente. Tutto ok per un tifoso e basta: il grave che lo sia anche per un giornalista. Che dovrebbe essere «super partes».

All'arbitro Pairetto un 6 così motivato: «Non esita a estrarre i cartellini gialli, eppure potrebbe essere persino più energico in qualche circostanza. Complessivamente, però, non sbaglia alcuna decisione sul piano tecnico».

Nessun accenno, dunque, al fatto che abbia completamente inventato la punizione contro la Cremonese che ha dato origine al secondo gol del Milan. Passiamo a Tuttosport che titola: «Un altro successo lancia i rossoneri. Il Milan prende il volo». Ed insiste sul concetto «Bastano 20 minuti a Papin e Simone per affondare la Cremonese». Nelle pagelle Gino Bacci ha dato questi voti ai grigiorossi: 6 a Tur-

ci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Bassani, Verdelli, Giandebbiaggi e Dezotti, 5 e mezzo a Maspero e Tentoni e 5 a De Agostini.

Ai milanisti voti oscillanti tra il 6, il 6 e mezzo fino al 7 di Baresi (sempre valido il Grande Vecchio, ma forse il voto è un po' eccessivo, se si considera qualche svavione...) e di Boban.

Sette anche all'arbitro Pairetto. Anche qui nessun accenno alla punizione inventata. Tant'è.

Chudiamo infine le nostre note con il Corriere dello Sport - Stadio il quale, forse per ragioni di opportunità (o di comodità impaginativa, data l'ora), ha tenuto Cremonese-Milan distaccata dalle altre partite della serie A, nell'apposita pagina riservata alla «Partita più».

Uno dei tre inviati, Xavier Jacobelli, ha assegnato ai grigiorossi i seguenti voti: 7 a Maspero, 6 a Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Verdelli, Giandebbiaggi, De Agostini e Tentoni, 5 e mezzo a Bassani e Dezotti.

Anche lui dà 7 a Pairetto, con questa motivazione: dirige la gara con autorevolezza e bravura. Sarà. (giu.ba.)



Simone sigla il secondo gol del Milan: per il portiere Turci non c'è nulla da fare (foto Muchetti)

Turci e i... mostri rossoneri «Sì, ma anche fortunati»

Per Luigi Turci, ventitreenne estremo difensore, che con la sua Cremonese dopo 21 incontri, tra cadetti e serie A, non aveva ancora conosciuto la sconfitta dinanzi al suo pubblico, non sarà facile dimenticare il match di domenica sera contro il «Diavolo» rossonero. Resta comunque la consolazione che quando ci si imbatte in un autentico squadrone, nelle cui file militano autentici mostri come Papin e Simone, supportati da quel Mandrake del centro campo che risponde al nome di Boban, anche una battuta di arresto sul terreno amico si riesce a sopportare senza risentirne molto.

La conferma ci viene proprio dal portiere grigiorosso, che da questo scontro può uscire senza colpa alcuna, e quindi a testa alta, come del resto tutta la squadra: «Niente da eccepire — ci dice — perché di fronte ad un simile Milan nessuno avrebbe potuto alzare la cresta, senza contare che i due palloni finiti alle mie spalle sono scaturiti da tiri imparabili. Il primo, giunto dopo soli 9', e che ha praticamente dato la svolta all'incontro, è stato scocciato all'improvviso da Papin e a velocità supersonica, tanto che ho potuto vederlo soltanto quando era a pochi metri da me; il secondo, partito da distanza ravvi-

cinata, è venuto a causa di un rimpallo su Bassani, che Simoni, scaltro e pronto, ha saputo sfruttare alla perfezione, mentre io non ho avuto nemmeno il tempo di tentare la minima contromisura».

«Un tuo giudizio sulla partita è sulle due contendenti.

«Direi positivo, e del resto la conferma è venuta dallo stesso nostro pubblico che, ben comprendendo contro quale avversaria stavamo lottando, ci è stato al fianco minuto dopo minuto, sino al 90'. Il Milan è un autentico squadrone la cui potenza non viene minimamente scalfita nemmeno dalle numerose assenze, mentre per la Cremonese mi

pare che si possa dire che non è mancata qualche nota positiva. Nella ripresa, anche perché il Milan si è ritenuto pago e quindi tranquillo, non ci sono venute meno le possibilità di poterci affacciare alla finestra, tanto da creare anche un paio di occasioni da rete. Quella di Pedroni è stata mancata addirittura di un soffio e per autentica fortuna».

«Una sconfitta quindi che non vi frastorna.

«Nella maniera più assoluta, anche perché la squadra ha dimostrato di poter far leva su una sua personalità, e inoltre di Milan, in giro, ce n'è uno solo».

Sergio Armellini

Il parere dei tifosi

Milan forte ma Cremona troppo timorosa

Lo «juventino» Bruno Leiler ha visto la partita in Tv, perché deve evitare emozioni violente: «Cremonese più solida di quando andavo io allo stadio, ha buon gioco, ma il Milan è un'altra cosa perché è forte e fortunato: una volta passato in vantaggio ha fatto quello che voleva. Alla Cremonese è mancata la convinzione di finalizzare le occasioni che si è creata. Certo che vedere partite in televisione è bello, ma allo stadio è tutt'altra cosa».

Gian Mario Farina, gestore del bar Cisalpina «ha fatto il pieno», perché ha predisposto una sala per Tele+2: «Milan sempre forte. Bene anche la Cremonese, ma per giocare la partita alla pari bisogna segnare e la Cremona ha il difetto di non realizzare, anche se occasioni ne ha avute».

Il supertifoso milanista Tiziano Banoni,

non ha limiti: «Milan, mostri sacri del calcio, contro la Cremonese che ha bisogno di salvarsi: ecco il timore reverenziale all'inizio partita. Poi la Cremonese ha tentato... di non prendere quattro gol. I migliori? I 13 del Milan, più Tentoni, Verdelli e Pedroni con Turci».

È indignato Marco Araldi, gestore del Bar «Nettuno» di via Giordano e tifoso «viola»: «È inconcepibile che in una partita casalinga qui allo «Zini», venga letto un comunicato milanista su Van Basten ed ancora più chiososo, si diffonda l'innno del Milan! Grande Tentoni!». Costretto alla Tv, per aver concluso il turno di lavoro alle 19,30, Fabio Archenti, afferma: «Contro un Milan così, niente da fare: 2 tiri in porta e altrettanti gol. Con un po' di fortuna anche Pedroni e Dezotti l'a-

Sacchi: bella Cremonese e bravo anche Tentoni

Però non si sbilancia su una possibile convocazione

Questo ct azzurro è proprio infaticabile: sabato a Firenze per Fiorentina-Brescia; domenica pomeriggio a Reggio Emilia per Reggiana-Foggia; domenica sera a Cremona per Cremonese-Milan. Tre partite di campionato (una di B e due di A) nel giro di poco più di 24 ore sono un bell'impegno. Arriva in tribuna verso le 20,20, accolto da Luzzara e salutato da tutto lo staff milanista. Le uniche possibilità di scambiare quattro parole sono in sala-stampa, nel corso dell'intervallo della partita. Già, perché lascerà poi lo Zini a un quarto d'ora dal termine, quando l'incontro ormai non aveva più niente da dire.

E' letteralmente circondato da tv, taccuini, vecchi amici, curiosi. La prima domanda è d'obbligo: è venuto a Cremona per vedere Tentoni? L'Arrigo nazionale non è uno sprovveduto, è abituato al rapporto con i giornalisti e quindi difficilmente si fa prendere in castagna. Risponde: «Non c'è soltanto Tentoni in campo; mi sembra che ci siano altri, ed anche numerosi, ragazzi del giro della nazionale». Il riferimento è evidente a Costacurta, Baresi, Albertini, Eranio, Simone, Donadoni e Tassotti.

Qualche collega cerca di insistere sui temi azzurri. Sacchi sorride e i suoi occhietti spiritati brillano. E gentile ma, come sempre, non affronta temi azzurri. Non si sa mai, troppe orecchie, grande confusione, qualcuno potrebbe capire male... E allora accontentiamoci tutti di parlare un po'



Arrigo Sacchi in tribuna allo Zini

(foto Muchetti)

della partita. Sulla bella Cremonese (gioca bene) e sul vecchio Milan. Considerazioni, non tecniche né tattiche, e complimenti a «quei due» là davanti in maglia rossonera. Dice proprio «quei due» per non tradirsi, per non citare solo Simone. Tanto più che, nella stessa domenica, ha posto la sua prepotente candidatura Silenzi con due gol d'antologia.

Giudizio complessivo, mentre lascia la tribuna, sulla Cremonese e Tentoni? «Bravo».

In tribuna, nell'occasione della partitissima con i campioni d'Italia, moltissimi altri ospiti, personaggi notissimi. A cominciare dal vicepresidente Galliani, contentissimo per aver distanzia-

to di tre punti in classifica sia l'Inter che la Juventus. Prima di infilarsi negli spogliatoi a complimentarsi con i suoi giocatori rifila un'altra considerazione: «Otto incontri senza aver mai incassato un gol... Sono altri numeri che sorridono al Milan». Per proseguire con Pelagatti, con «flipper» Damiani, con lo staff di Tele Più Due, con Marisa Masullo. Non c'era Berlusconi, né Ramaccioni. In compenso, confuso in mezzo alla gente, c'era Peo Pericoli, al secolo Teo Teocoli: sembra che in occasione del gol di Papin abbia urlato: «Ma vaaaaaiiii...».

Non resta che mandare giù un amaro. E' la legge del più forte.

wrebbero messo dentro la sfera». Gianpiero Ghisolfi, da una vita «milanista», aveva pronosticato 3-0: «soltanto due gol per un primo tempo da campione, poi ha controllato la partita, altrimenti sarebbe stato poker. Centrocampo grigiorosso mancato, marcato bene Tentoni, Dezotti nervoso, difesa buona. La Cremona si salva».

La signora Carla, gestisce il Bar del 1° Club Grigiorosso di via Dante: «Brutta partita dei grigiorossi: giocatori senza quella grinta che li contraddistingue. È mancato il centrocampo: invece di velocizzare, cinschiava, finendo per perdere il pallone. Il Milan è forte, Cremona diversa dalle altre domeniche. Devo aggiungere che il primo gol rossonero è stato viziato da un fallo milanista prima dell'area, ma Pairetto non ha visto».